

Sport

La squadra di Capello, in edizione emergenza, riprova il gusto forte della vittoria contro i modesti avversari, cancellando polemiche e timori. Ma paga a caro prezzo il successo: Simone fa una doppietta, poi toccato duro s'infiora ed esce. E domenica ad Udine senza i due tulipani

Un amaro olandese

MILAN-PSV EINDHOVEN 2-0

MILAN Cudicini: Nava, Gambaro, De Napoli, Costacurta, Maldini, Donadoni, Boban, Simone (dal 35 Massaro), Savicevic, Evani (12 Rossi, 14 Eranio, 15 Serena, 16 Dionisi).
PSV EINDHOVEN De Ron, Van Aerle (dal 37 Beorens), Van Tiggelen, Koeman, Van Der Gaag, Popescu, Linskens (all. 80 Kolomp), Vanenburg, Romario, Ellerman, Hokestra (12 Van Breukelen, 13 Faber, 16 Heintze).
ARBITRO Puhl (Ungheria).
RETI al 5 e al 18 Simone.
NOTE Terreno in buone condizioni. serata tiepida. Spettatori trentamila circa. Simone uscito per infortunio al 35 s'è procurato uno strappo alla coscia destra.

DARIO CECCARELLI

Il MILANO L'unico motivo di soddisfazione è il record: 10 vittorie consecutive in Coppa dei Campioni. Dopo tanti guai ritornare a fare un record può essere beneaugurante. Per il resto tutto scontato (finale con il Marsiglia) tranne il nuovo infortunio di Simone (strappo al bicipite) che si aggiunge a quello di Papi e Van Basten. Tre centravanti in inferno: ora il ministero della Sanità deve passare al Milan. Battere gli olandesi è una formalità: ma il vero ostacolo sarà l'Udinese perché non ci saranno né Gullit né Rijkaard.
Di partita vera non è neppure il caso di parlare. Gli olandesi del PSV maglia nera del gi-

rone B della Champions League fanno subito capire che neppure il loro 1-0 a di un pareggio: veramente il Milan Asseragliati nella loro metà campo con l'estroso Romario schierato come unica punta. I timbrano solo il cartellino di presenza. «L'importante è avere detto il loro allenatore We sterhof è non farsi male». Un obiettivo che raggiungono in pieno nel senso che il male lo fanno a quelli del Milan entrando duramente in ogni occasione. Al punto che Simone, autore dei primi due gol, al 31 dopo un inutile quanto cattivo intervento di Popescu viene portato fuori dal campo

E in finale la bestia nera Olympique

Un successo che ha consentito ai transalpini di conquistare il primo posto del girone a spese del Glasgow Rangers. Gli scozzesi non sono andati al di là del pareggio 0-0 opposti sul loro campo al fanalino di coda CSKA Mosca. Ma anche in caso di vittoria avrebbero comunque risultati secondi nel girone pur con gli stessi punti del Marsiglia. Milan Olympique: oltre che fin il più importante torneo calcistico continentale sarà anche una sfida rivincita. Due anni fa i rossoneri furono eliminati dalla Coppa proprio dall'undici francese: al termine di una partita di ritorno rocambolesca. Un'interruzione della corrente elettrica convinse l'amministratore delegato Galliani a ritirare dal campo la squadra lombarda in quel momento scombattente. Una decisione che attirò poi sul Milan gli strali della giustizia sportiva del Uefa.

Un'altra tegola per il Milan proprio alla vigilia della partita con l'Udinese dove molto probabilmente non potrà contare su Gullit e Rijkaard richiesti per sabato dalla federazione olandese in vista dell'incontro con l'Inghilterra (mercoledì 25). Gullit cercherà una mediazione con il tecnico olandese ma

non vi sono molti spiragli. Rijkaard ieri mattina in allenamento ha accusato un infortunio alla schiena che lo ha costretto a dare forfait a favore di Boban. Non c'è partita diciamo il Milan con De Napoli e Boban molto attivi a centrocampo parte subito con il piede giusto. Gli olandesi irritanti e rav-

Bagnoli interista ancora per un anno



Oswaldo Bagnoli ha rinnovato il contratto con l'Inter per la prossima stagione. Il tecnico guadagnerà la stessa cifra di quest'anno (800 milioni). Il rinnovo era scontato. Ho firmato per un anno come è mia abitudine. Se le cose vanno male e poi più facile salutarsi. Quest'anno ho preso una squadra fuori dalle Coppe: reduce da una stagione poco brillan-



Marco Simone eroe sfortunato della serata di San Siro. Segna due gol e poi s'è infortunato.

Detentore: Barcellona (Spagna) Finale: 26 maggio 1993

GRUPPO A			
1ª giornata		2ª giornata	
Bruges-CSKA Mosca 1-0	Olympique M - Bruges 3-0		
Rangers-Olympique M 2-2	CSKA Mosca-Rangers 0-1		
3ª giornata		4ª giornata	
CSKA Mosca-Olympique M 1-1	Olympique M - CSKA Mosca 6-0		
Bruges-Rangers 1-1	Rangers-Bruges 2-1		
5ª giornata		6ª giornata	
CSKA Mosca-Bruges 1-2	Bruges-Olympique M 0-1		
Olympique M - Rangers 1-1	Rangers-CSKA Mosca 0-0		

Classifica Olympique M 9 Rangers 8 Bruges 5 CSKA 2

GRUPPO B			
1ª giornata		2ª giornata	
Porto-PSV Eind 2-2	IFK Goteborg-Porto 1-0		
MILAN-IFK Goteborg 4-0	PSV Eind-MILAN 1-2		
3ª giornata		4ª giornata	
Porto-IFK Goteborg 1-3	IFK Goteborg-PSV Eind 3-0		
PSV Eind-MILAN 0-1	MILAN Porto 1-0		
5ª giornata		6ª giornata	
PSV Eind-Porto 0-1	Porto-IFK Goteborg 2-0		
IFK Goteborg-MILAN 0-1	MILAN PSV Eind 2-0		

Classifica: MILAN 12 Goteborg 6 Porto 5 PSV 1

Il regolamento Le vincenti dei due gironi si qualificano alla finale. In caso di parità vale: 1) differenza reti negli scontri diretti; 2) maggior numero di gol in trasferta negli scontri diretti; 3) differenza reti totale; 4) maggior numero di gol segnati in totale; 5) risultati dei primi due turni (maggiore numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in assoluto, maggior numero di gol in trasferta); 6) miglior coefficiente Uefa all'inizio della stagione.

segnati lasciano far assistere una tantum qualche calcione giusto per spezzare il ritmo. Il gol arriva subito. Gambaro sul fianco sinistro si fa largo e crossa per Simone. In zuccata è precisa e il Milan passa in vantaggio (5). Altre osservazioni: Donadoni impigliato come laterale destro dopo una lunga assenza si vede pochissimo. E anche Savicevic, sempre più discusso, non brilla. Le ultime voci di corridoio lo danno in partenza. Capello ed alcuni giocatori del nucleo storico mal sopportano alcuni suoi atteggiamenti da soubrette. Non copre, non aiuta i compagni, dicono. Lu-

nico che continua a difenderlo e Berlusconi. «Le voci di una sua cessione», dice il presidente, «sono infondate». «Speriamo che ci possa dare delle soddisfazioni». Chi da realmente delle soddisfazioni ma è perseguitato da una sfortuna micidiale. Simone Rapido come uno spiraglio al 18 raddoppia il bottino. Il gol scaturisce da una perfetta apertura di Boban molto più sciolto nel ruolo di centrante che mette Simone nelle migliori condizioni per battere De Ron. Due a zero dopo neppure venti minuti. Gli olandesi irritati per il passivo rispondono con cattiveria. E al-

31 come al bowling buttano qui contemporaneamente Evani e Simone. Quest'ultimo viene rilevato da Massaro che appena entrato dopo una bella discesa si mangia un gol già fatto buttando il pallone in tribuna.
«La sfortuna continua a perseguitare», dice con amarezza Berlusconi. «Ora come attacco ci resta solo Massaro bravo fin che si vuole ma senza un gol». Nella ripresa, a parte alcune iniziative solitarie e sfortunate di Savicevic il calcione rimane bianco. Per la cronaca, la prima partita di Cudicini al 61 il Milan va a Monaco ma Udine fa molto più paura.

Per i bianconeri è Baggio la super-carta contro i francesi per uscire dalla secca di un precario vantaggio. Trap: «Parigi ci porta fortuna»

La prova dei dieci

E stasera tocca alla Juve. Parigi, stadio Parco dei Principi, semifinale di Coppa Uefa, in palio il biglietto per la doppia finalissima (5 e 19 maggio contro il Borussia Dortmund). Purtroppo per Trapattori, piuttosto rimaneggiati, mancano Conte, Kohler e Dino Baggio, tutti squalificati. Gioca Rampulla, preferito a Peruzzi in polemico silenzio-stampa.

Detentore: Ajax (Olanda) Finale: 5 e 9 maggio

JUVENTUS (Ita)-Paris S G (Fra)	2-1	oggi
Borussia D (Ger)-Auxerre (Fra)	2-0	0-2 (6-5 ai rig.)



Roberto Baggio è chiamato a guidare stasera la Juve in finale.

Ship sul campo, nello spogliatoio e nell'ambiente che li circonda. Boniperti ha anche una parola buona per Viali. «Noi siamo soddisfatti di Gianluca. E poi leggo che giocherà a centrocampo. Un ruolo che in Italia ho inventato io». Il resto è Parigi e amarcord. «Una città straordinaria giocare a calcio in questa capitale è un di più, non dimenticherò mai quel amichevole con il Remus, assieme a Charles e Svoni di fronte aavamo uomini come Kopac e Fontaine alla vigilia della partita andammo a vedere gli spettacoli di spogliarello fino alle 4 di mattina. In campo andammo sotto di tre gol dopo un tempo l'allenatore Mazzoni piangeva gli promettemmo di pareggiare e finimmo per vincere 4-3». A Parigi è e molla attesa per PSG Juventus, la squadra di Artrap, forse è andata per la prima volta in ritiro a Clatrefontaine, 70 km dalla capitale, nel centro sportivo dove si prepara solitamente la nazionale france-

se i giornali, anche quelli non sportivi, dedicano intere pagine all'evento. Stasera il «Parco dei Principi» ci sarà il tutto esaurito e sarà battuto il record di incasso: 147 mila biglietti sono andati esauriti subito e quasi 200 mila richieste di tagliandi sono state inviate. Dall'Italia arriveranno 3 mila tifosi bianconeri. L'emittente televisiva «Canal Plus», a cui i proprietari sono anche dirigenti del PSG, non «schemerà il match che quindi in Francia sarà visto anche dai non abbonati». Trapattori non ha parlato molto («Sappiamo che il PSG in casa si trasforma ma noi siamo al top della forma e non possiamo fallire») preferendo rivedere assieme ai giocatori i filmati delle gare di Coppa del Paris Slavia si parte dal 21 di vantaggio conseguito a Torino. Il Trap mette Carera e Tomcic alle costole di Weah e Girolamo Platt sulla pista di Valdo il tno Marocchi Viali De Mar-

PARIS ST.G.-JUVENTUS (Ritorno ore 20,15)

Lama 1	Rampulla
Kompouare 2	Torricelli
Colletiere 3	De Marchi
Ricardo 4	Marocchi
Roche 5	Carrera
Le Guen 6	Julio Cesar
Fourier 7	Moeller
Guerr 8	Platt
Weah 9	Viali
Valdo 10	R Baggio
Girolamo 11	Casiraghi

Arbitro: Uilenburg (Olanda)

Simba 12	Peruzzi
Reynaud 13	Sartor
Carra 14	Girolamo
Germani 15	Di Canio
Dutrel 16	Ravanelli

«Giallo» partite truccate: Labate mette sotto torchio il ds Marino

PLS CARA. Sono proseguiti gli interrogatori del capo ufficio inchieste Labate sul «Pescaragate» il «giallo» delle partite truccate. Davanti a Labate sono sfilati i giocatori Ferretti, Nobile, Allegri, Righetti e D'Carrai presidente stesso il direttore sportivo Marino «solo torchio per due ore in mattinata è stato ascoltato anche il giornalista Walter Nerone giornalista del quotidiano

«Centro autore dello scoop che ha dato origine all'inchiesta. Il gruppo ha fatto fronte comune naturalmente. Scibilia ha difeso marmo quest'ultimo Scibilia. Entrambi i calciatori sospettati la chiave di volta sarà comunque la signora Miriam Label, psicologa genovese autrice della telefonata a Galeone nella quale si parlava di partite truccate.

Arbitri serie A: Atalanta Sandrona, Nicchi, Foggia, Torino, Bellini, Genova, Brescia, Amendola, Inter, Ancona, Quartucco, Juventus, Fiorentina, Boggi, Lazio, Pescara, Rucalabuto, Napoli, Cagliari, Cesari, Parma, Roma, Baidas, Udinese, Milan, Collina.

Arbitri serie B: Bari, Ascoli, Bologna, Cesena, Andria, Brignano, Cosenza, Verona, Rodomonti, Lecce, Taranto, Pelleggrino, Modena, Lucchese, Bazzoli, Piacenza, Bologna, Fabreccio, Pisa, Monza, Merlino, Spal, Reggina, Salaparuta, Ternana, Padova, Dinelli, Venezia, Cremonese, Bracchi.

Squalifiche serie A: Squalificati per una giornata: Bruniera (Agovini), Ancona (Allomare e Carbone), Napoli (Apolloni), Parma) e Baristuta (Fiorentina).

Squalifiche serie B: Sono stati squalificati per due giornate: Po (Cheseri e Gazzani) (Terzana) e Marino (Cosenza). Per una giornata: Bonetti e Salvator (Spal), Nottarstefano, Altobelli e Biondo (Lecce), Coppola (Fidelis Atrina), Fasce (Pisa), Mann (Cesena) ed Enzo (Taranto).

Stasera gli emiliani affrontano gli spagnoli. Scala: «Non ci risparmieremo».

Un tranquillo notturno europeo

FRANCESCO DRADI

PARMA. Ancora cinque anni e poi smetto. Finisco di allenare qui a Parma. Perché? Perché questa attività mi lascia ben poco tempo per la mia famiglia per i miei hobby. Névo Scala alla vigilia dell'accesso alla sua seconda finale di Coppa Coppe (una 1 ha già vinta col Milan, nel '73) si lascia andare a considerazioni generali sul calcio per cambiare qualcosa prima di farla finita come dice lui. E ci tiene a puntualizzare subito: «Il Parma non è Asprilla dipendente. Ve ne convincerete come ne sono convinto io. All'andata con l'Atletico Madrid la mossa vincente è stato l'avanzamento di posizione di Benarrivo. Di Chiara e Grün e i gol sono state due prodezze di Melli che ha ben diletto la palla e poi l'ha servita intelligentemente. Sabato scorso a Genova abbiamo disputato una delle nostre partite migliori e il colombiano non c'era. Intendiamoci: Asprilla è im-

lizzare la manovra ma senza di lui il Parma può trovare altre strade». Poi Scala si è soffermato su alcune regole che secondo lui sarebbero da rivedere: «Non non ci risparmieremo contro l'Atletico. Vogliamo vincere pur avendo già un 2-1 di vantaggio e quindi non guardare mo alle ammonizioni pur sapendo che rischiando di giocare la finale di Wembley con la squadra Primavera (il Parma ha nove giocatori ammoniti). Permettetemi di dire che questo è un regolamento che penalizza le squadre che arrivano in finale e andrebbe cambiato. Due cartellini gialli per far scattare la squalifica sono troppo pochi. Noi staremo attenti a non farci ammonire con leggerezza, però se dovessimo rimetterci troppo la società si farebbe sentire. Se non ci fosse un cambio di atteggiamento propongo Scala: «Aboliamo la differenza tra l'infortunio passivo ed attivo. Ingenera confu-

PARMA-ATLETICO (Ritorno ore 21)

Balletto 1	Abel
Mattreccio 2	Tomas
Benarrivo 3	Toni
Minotti 4	Solozzabal
Apolloni 5	Vicizaino
Grün 6	Juanito
Melli 7	Altaro
Pin 8	Schuster
Oslin 9	Garcia
Cuoghi 10	Alfredo
Brolin 11	Mojo

Arbitro: Schmidhuber (Ger)

Taffarel 12	Diego
Heryatin 13	Ferrara
Pizzo 14	Pizo Gomez
Pluga 15	Orjuela
Ferrante 16	Sabas

Detentore: Werder Brema (Ger) Finale: 12 maggio a Londra

Atletico Madrid (Spa)-PARMA (Ita)	1-2	oggi
Spartak Mosca (Rus)-Anversa (Bel)	1-0	

trovare in posizione regolare». Infine Scala si sofferma sulla giacchetta nera principale. «La mia proposta ma non sono il primo a farla e di far diventare arbitri quei giocatori che a 35 anni smettono ma che continuano ad avere la passione per il calcio e la motivazione per poter fare da giudici. Chiaramente dietro un compenso perché nessuno vive d'aria. Insomma degli arbitri professionisti ed ex calciatori. E la semifinale con l'Atletico? Beh quella passa giocandola in secondo piano».

E intanto Scala annuncia la sua futura dipartita. Alessandro Melli ha deciso che resterà al Parma fino al '98. Contratto già firmato così come avanza-

La Piaz e Manzoni superano il turno nelle coppe europee

GIORGIO TRIANI

Se la matematica è un'opinione il calcio lo è ancor di più. Visto che dopo aver intonato il «de profundis» del campionato ora è tutto un frangere negli archivi sportivi del «orpasso», da che l'Inter si è portata a 5 punti dal Milan. E un sognare l'improbabilissima débâcle della squadra di Berlusconi. «La verità è che è un'intercalata sovente Maurizio Mosca che il chiacchierato di calcio (e questo è il suo bello) è la suprema scienza dell'opinabile, avendo però una capacità di lasciarsi andare fuori del comune. Tanto che anche la politica si trova di questi tempi costretta a prendere a prestito immagini calcistiche. Bossi ad esempio chiudendo la campagna referendaria a Milano ha detto che per le prossime elezioni la Lega «ha già pronto il suo centravanti di fondamento Formicini».

Già e Speroni (di cui si ricorda sempre la fulgida appunazione ad un recente «Processo del Lunedì») in che ruolo giocherà? Un questo questo strampalato ma mai come quello posto da Donatella Scarnati a Zoff dopo il derby Roma Lazio. «Per raggiungere il traguardo Uefa bisogna stare con i piedi per terra». Cer- to - ha risposto l'allenatore. Lei ha visto vincere qualcuno nel calcio con i piedi per terra? Il dialogo è andato in onda alla «Domenica sportiva», il programma storico di Rai Uno che s'approssima alla duemillesima puntata. Domenica scorsa è stata la 1996 e il tno Cioti Pizzul Ventura ha raccolto più di 3 milioni e 550 mila spettatori quasi il doppio di «Presing» a cui l'anno scorso era addirittura riuscito il «orpasso» e poco meno di «No vantesimo minuto» che ormai è in caduta libera in stato pre-ignico e con il conduttore Biscleccone colto e stracotto in caduta libera anche il «processo» biscardiano. Ma cerano i commenti sul referendum che non hanno intaccato

RAIDUE Dribbling	4 007 000
RAIDUE Domenica sprint	3 856 000
RAIUNO 90° minuto	3 562 000
RAIUNO Domenica sportiva	3 442 000
ITALIA 1 Mai dire gol (Lunedì)	2 004 000
ITALIA 1 Pressing	1 759 000
RAITRE Processo del Lunedì	1 505 000

«Mai dire gol» che ha centrato lo storico «orpasso».

Tornando all'«D» appare in ottima salute nonostante l'anzianità televisiva che però dovrebbe liberarsi e liberarsi. Questo per festeggiare l'anniversario - di alcuni eccessi retorici. Quelli ad esempio che hanno reso quasi indigeribili i servizi sulle coppe domeniche. Alta e di menica scorsa. Del tipo (per Juve Saint Germani) canzoni della Piaf con Tour Eiffel e Lungosenera. Oppure (per Milan Golebor) primi piani di belle scandinave che amano le nostre lirette stilate e gli spaghetti con le vongole. L'ancora (per Parma Atletico Madrid) un ritratto dell'«città emiliana forse girato ai tempi di Maria Luigia. Quando le odi le scriveva il Manzoni e non il manzoneggiante Pier Paolo Calzolari. Dal Danubio alla Moldava dal Manzonnare al Tamigi. Ma intanto stasera si gioca in riva al torrente Parma.